



Casa Editrice Giuntina

Quaranta novità!



*Catalogo delle novità da conservare con cura*

*febbraio 2017 - gennaio 2018*

Via degli Artisti 6/i - 50132 Firenze

Tel. 055 2476781

[info@giuntina.it](mailto:info@giuntina.it)

[www.giuntina.it](http://www.giuntina.it)

Promozione: Pro Libro

Distribuzione: Messaggerie Libri

**Puoi effettuare i tuoi ordini, consultare il catalogo completo e scoprire le nostre offerte su:**

**[www.giuntina.it](http://www.giuntina.it)**

**Seguici anche su:**



**[info@giuntina.it](mailto:info@giuntina.it)**

**199.**

Hannah Arendt

**L'ebreo come paria****Una tradizione nascosta***A cura di Francesco Ferrari**pp. 62, € 10, ISBN 978-88-8057-666-2*

La politica, ovvero la possibilità di dispiegarsi della *vita activa* all'interno della sfera pubblica, è l'oggetto fondamentale del pensiero di Hannah Arendt. Attraverso le figure di Heinrich Heine, Bernard Lazare, Charlie Chaplin e Franz Kafka, *L'ebreo come paria* (1944) ricostruisce i percorsi che trasformarono l'esclusione dell'ebraicità dallo spazio pubblico in una creatività culturale irripetibile, capace, a sua volta, di retroagire sulla scena, interdetta all'ebreo, della *polis*. La «tradizione nascosta» di quegli ebrei che preferirono restare degli emarginati, ovverosia dei paria, piuttosto che diventare degli assimilati *parvenus*, destinata a essere distrutta dai totalitarismi novecenteschi, viene qui riscoperta da un'interprete d'eccezione. Prima edizione italiana integrale.

Hannah Arendt (1906-1975), filosofa e teorica della politica, è stata una delle interpreti più acute della condizione umana ed ebraica nell'epoca dei totalitarismi. Dal catalogo Giuntina: *Eichmann o la banalità del male* (con Joachim Fest, 2013); Margarete Durst - Aldo Meccariello (a cura di), *Hannah Arendt*; Friedrich G. Friedmann, *Hannah Arendt* (2001); Steven E. Aschheim, *G. Scholem, H. Arendt, V. Klemperer* (2001).

**200.**

Jonathan Sacks

**Non nel nome di Dio****Confrontarsi con la violenza religiosa***Traduzione di Rosanella Volponi**pp. 314, € 18, ISBN 978-88-8057-672-3*

Il XXI secolo si deve confrontare con il costante aumento dell'estremismo religioso e della violenza nel nome di Dio. In questo libro straordinario, Jonathan Sacks ne esplora in profondità le radici e, concentrandosi su ebraismo, cristianesimo e islam, dimostra che perfino la più compassionevole delle religioni può essere corrotta dalla violenza quando la lettura dei testi si cristallizza e cessa di rinnovarsi nel tempo alla luce della verità dell'unità di Dio e del rispetto dell'altro.

Questo libro è un richiamo accorato e severo per tutti coloro che hanno smarrito la via e uccidono nel nome del Dio della vita, fanno la guerra nel nome del Dio della pace e praticano la crudeltà nel nome del Dio della compassione.

Il rabbino Lord Jonathan Sacks è una figura religiosa rico-

nosciuta a livello mondiale, un filosofo e una voce morale del nostro tempo. Autore di più di venticinque libri, ha ricevuto sedici lauree ad honorem e numerosi premi per le sue opere. È stato rabbino capo delle United Hebrew Congregations of the Commonwealth dal 1991 al 2013.

**201.**

Hanna Arendt - Walter Benjamin

**L'angelo della storia****Testi, lettere, documenti**

*A cura di Detlev Schöttker e Erdmut Wizisla*

*Traduzione di Corrado Badocco*

*pp. 264, € 15, ISBN 978-88-8057-673-0*

Chi fu Walter Benjamin? A questa domanda poteva forse rispondere solo Hannah Arendt. Lo aveva conosciuto e frequentato a Parigi, negli anni d'esilio dalla Germania nazionalsocialista, prima che ponesse fine alla sua vita in Spagna nella fuga verso gli Stati Uniti, diventando un simbolo del tragico destino dell'ebraismo tedesco nel Novecento.

Quando nel 1968 la Arendt pubblicò un saggio sull'amico – qui tradotto dalla versione originale tedesca – molte pagine erano dedicate alla biografia non già per ricercare motivi all'origine del suo pensiero, bensì per risalire alle cause della sua fama postuma. Scritti su letteratura ed estetica venivano riletti alla luce della critica politica, scoprendo intenti maturati dal confronto col marxismo dietro agli aspetti filosofici e teologici rilevati fino ad allora dagli interpreti. Un'accusa che all'epoca si trasformò in polemica sullo sfondo dell'antagonismo tra capitalismo e comunismo, che richiedeva nuove soluzioni al problema della libertà dell'uomo d'imprimere un senso alla sua storia tra politica e religione.

Quel saggio dal lapidario titolo *Walter Benjamin* contribuì come nessun altro alla fortuna di un pensiero che accoglieva impulsi dalla teologia per affrontare questioni della politica, come abbozzato nella serie di tesi *Sul concetto di storia*, tradotte qui dal manoscritto originale affidato all'amica e presto riconosciute come suo testamento spirituale. Nel presente volume vengono anche raccolti il carteggio (1936-1940) e i principali documenti sulle discussioni seguite alla riscoperta di un autore che continua a rivelarsi nella sua inattualità perché guardò oltre ogni attualità.

**202.**

Catherine Chalié

**Leggere la Torà**

*Traduzione di Vanna Lucattini Vogelmann*

*pp. 158, € 15, ISBN 978-88-8057-681-5*

Le letture fondamentaliste dei testi sacri proiettano sul nostro tempo un grave pericolo per la libertà. Gli studi

---

## Collana «Schulim Vogelmann»

---

scientifici, da parte loro, omettono il richiamo spirituale che tali testi esercitano. Questo saggio propone una lettura spirituale della Torà secondo la tradizione ebraica che si rivela altrettanto scrupolosa della lettura scientifica e che ne rende eterna la parola perché il suo senso è eternamente rinnovato. *Leggere la Torà* è un lavoro di interpretazione e nello stesso tempo un coinvolgimento del sé. Si tratta di elevarsi ed elevare il mondo. La Torà ci parla del nostro presente e non offre soluzioni preconfezionate: i versetti parlano al lettore qui e ora, sollecitano la sua intelligenza e il suo cuore a trovare risposte al cui centro vi sia sempre il volto dell'altro.

Catherine Chalier, filosofa, allieva e interprete originale del pensiero di Levinas, ha pubblicato diverse opere che esplorano i legami tra filosofia e tradizione ebraica, fra cui, con la Giuntina, *Le Matriarche, Angeli e uomini, Le lettere della creazione, Kalonymus Shapiro rabbino nel ghetto di Varsavia e Il desiderio di conversione*.

### 203.

Agi Mishol

**Ricami su ferro**

**Poesie**

*A cura di Anna Linda Callow e Cosimo Nicolini Coen*  
pp. 232, € 15, 978-88-8057-684-6

Scrivere poesia è, per Agi Mishol, «trovare le parole tra cui scocchi una scintilla elettrica». Scintille che illuminano con il loro bagliore improvviso frammenti di vita quotidiana, il profilo di un oggetto, l'emozione di un incontro, la tenerezza di un contatto o di un ricordo. Figlia di una tradizione poetica millenaria, Mishol si muove nella realtà che la circonda trasfigurando la banalità del quotidiano, conferendo significati inattesi a gesti, momenti e paesaggi che credevamo di conoscere. Allo stesso modo il suo sguardo ora dolente e compassionevole, ora graffiante, ma sempre alieno da ogni retorica, si posa su squarci di storia recente e contemporanea sollecitando nuovi interrogativi e nuove risposte.

Agi Mishol è nata nel 1947 a Cehu Silvaniei (Romania) da genitori di madrelingua ungherese sopravvissuti alla Shoah. All'età di quattro anni si è trasferita con la famiglia in Israele. Ha studiato all'Università Ben Gurion di Beer Sheva e all'Università Ebraica di Gerusalemme. Abita a Kfar Mordechai e lavora a Tel Aviv dove dirige la Helicon School of Poetry. Premio Lerici Pea 2014 alla carriera, Agi Mishol è riconosciuta come una delle più importanti e popolari poetesse israeliane contemporanee. Ha pubblicato sedici libri di poesie, antologizzati in inglese, francese, romeno, spagnolo e cinese. Questa è la prima raccolta in italiano.

**204.**

Mosè Maimonide

**Gli otto capitoli****La dottrina etica***Prefazione, traduzione e note di Giuseppe Laras**pp. 140, € 12, ISBN 978-88-8057-696-9*

In quest'opera Maimonide enuncia la dottrina etica dell'ebraismo. Sentendo l'intimo legame fra l'uomo e Dio e respingendo il concetto di una morale autonoma e utilitaristica, egli rivolge la sua attenzione ai moventi spirituali che determinano l'azione morale, arrivando ad affermare che la vera moralità si attua nel fare il bene per il bene, senza attendersi da ciò altra conseguenza che non sia quella derivante dalla stessa esecuzione dell'azione morale. Attraverso vere e proprie dissertazioni sui diversi temi di etica che danno il titolo agli otto capitoli, Maimonide sottolinea la necessità che l'uomo conosca il proprio io più intimo per poter accedere alla vera dimensione etica, in cui le azioni sono strumenti di elevazione spirituale. In questo sforzo di innalzamento, l'uomo, armonizzando le proprie energie spirituali, sarà in grado di vivere lontano da qualsiasi eccesso e riuscirà ad acquisire una percezione di Dio adeguata al proprio potenziale spirituale.

Maimonide è sicuramente una delle personalità ebraiche di maggior spicco nella storia del pensiero filosofico medievale e nel campo della codificazione halakhico-rituale. Conosciuto come Rambam, dalle iniziali del suo nome, Rabbenu Moshé ben Maimon è nato a Cordova, in Spagna, nel 1138 ed è morto in Egitto nel 1204. Più tardi è stato sepolto a Tiberiade. La Giuntina ha già pubblicato il suo trattato *Ritorno a Dio. Norme sulla Teshuvà*.

**205.**

Eduardo Halfon

**Oh ghetto amore mio***Traduzione di Vincenzo Barca**pp. 52, € 8, ISBN 978-88-8057-707-2*

Il nonno polacco di Eduardo Halfon arrivò in Guatemala nel 1946 dopo essere sopravvissuto alla Shoah, e non tornò mai in Polonia. Aveva sempre proibito alla sua famiglia di andarci. I polacchi, diceva, ci hanno tradito. Poco prima della sua morte Eduardo disse ancora una volta al nonno che voleva visitare Łódź, la sua città natale. Ma lui ancora una volta si arrabbiò e sbatté la porta. Però, poco dopo, tornò con un foglietto dove c'era scritto l'indirizzo della sua casa a Łódź e lo dette al nipote come un ordine o un'eredità. Questo racconto è la storia di dove quel foglietto ha finalmente portato Eduardo: in Polonia, nelle vecchie strade di Łódź. Eduardo Halfon è nato nel 1971 a Città del Guatemala. Giu-

dicato uno dei migliori scrittori latino-americani dal Hay Festival di Bogotá, ha ricevuto importanti premi internazionali per i suoi numerosi libri di narrativa tradotti in vari paesi fra cui l'Italia.

**206.**

Delphine Horvilleur

**Come i rabbini fanno i bambini**

**Sessualità, trasmissione, identità nell'ebraismo**

*Traduzione di Vanna Lucattini Vogelmann*

*pp. 162, € 15, ISBN 978-88-8057-718-8*

In un'epoca di crisi delle varie comunità e di identità rigide, cosa significa appartenere e trasmettere? Contrariamente a ciò che affermano tutti i fondamentalismi, la trasmissione di un retaggio non deve essere una replica dell'identico. Oggi come ieri, essa dipende da una parziale infedeltà, garante dell'emergere dell'inedito.

Coniugando filiazione e rottura, la tradizione ebraica si rinnova spinta e nutrita dal suo incontro con gli altri. Ciò implica l'apertura allo straniero, così come l'apertura al femminile. Questo libro è dunque prima di tutto un'esortazione per una "religione matriciale" che, come un utero, sia il luogo di fertilizzazione e i testi sacri stessi siano fertilizzati da letture inedite.

Illustrando brillantemente questa visione aperta della religione, Delphine Horvilleur rivisita, lontano da interpretazioni convenzionali, alcuni celebri episodi della Genesi, in particolare quelli di Adamo ed Eva, Caino e Abele, la storia biblica dei primi genitori e dei primi figli dell'umanità. Mostra così la sua capacità di ripensare i grandi problemi contemporanei a partire dalla tradizione rabbinica. Tre sono poi i temi affrontati: come si forma, secondo l'ebraismo, un genitore, una identità e un desiderio, ossia la possibilità di generare il futuro.

Procedendo con chiarezza e humour, citando la Torà e il Talmud, ma anche Romain Gary e Amos Oz, la Horvilleur conclude il suo libro con una analogia tra il testo sacro e il femminile, dotati entrambi della capacità di crescere e moltiplicare.

Delphine Horvilleur, rabbina, esercita la sua funzione nel Movimento ebraico liberale di Francia (MJLF) e dirige la rivista *Tenou'a*. A lei è stato dedicato un documentario di 52 minuti, *Delphine Horvilleur, Madame le Rabbin*. Questo è il suo primo libro pubblicato in Italia.

207.

Heinrich Heine

**Melodie ebraiche***A cura di Liliana Giacomoni**Prefazione di Vivetta Vivarelli**pp. 206, € 17, ISBN 978-88-8057-721-8*

Le *Melodie ebraiche*, scritte da Heinrich Heine (1797-1856) quando era ormai prostrato dalla malattia, concludono il *Romanzero*, la sua ultima raccolta poetica, e rappresentano per certi versi il suo testamento spirituale nonché l'omaggio alla religione dei padri. In quest'opera il poeta cerca di far rivivere il mondo, che tanto lo affascinava, degli ebrei spagnoli nell'epoca aurea della cultura ebraica entro la sfera intellettuale araba. Le *Melodie ebraiche* rappresentano pertanto una sorta di approdo spirituale dopo i tentativi di sganciarsi, attraverso la conversione, dal mondo ebraico, sentito come ostacolo alla piena integrazione nella società e nella cultura tedesca. Cantando i poeti ebrei di Spagna Heine riesce a ridare voce a una tradizione millenaria. Sarà dunque proprio il linguaggio della poesia il luogo privilegiato in cui l'ebraismo di Heine troverà una "patria" e un rifugio. Il saggio introduttivo di Liliana Giacomoni si sofferma in particolare su un'identità scissa tra ebraismo e germanesimo, mostrando come il rapporto complesso con l'ebraismo, a partire dall'opera giovanile *Almansor* del 1820 e dal *Rabbi di Bacharach* (già iniziato negli anni fra il 1824 e il 1826 ma pubblicato solo nel 1840), caratterizzi comunque l'opera di Heine. La traduzione di Giorgio Calabresi qui utilizzata è accompagnata da un apparato di note che permette di ricostruire, in maniera meticolosa, il contesto in cui si muove l'autore.

208.

Paul Celan - Nelly Sachs

**Corrispondenza***A cura di Anna Ruchat**pp. 208, € 17, ISBN 978-88-8057-736-2*

«Tra Parigi e Stoccolma passa il meridiano del dolore e della consolazione» scrive Nelly Sachs nel 1959, all'inizio di questo cruciale e rarefatto carteggio che coinvolge due ebrei protagonisti del Novecento, il poeta romeno Paul Celan (1920-1970) che vive a Parigi e la poetessa e premio Nobel Nelly Sachs (1891-1970) fuggita a Stoccolma dal nazismo. Qualche anno più tardi Celan intollererà *Il Meridiano* il suo discorso per il conferimento del premio Büchner. Lo scambio epistolare qui pubblicato in una edizione rivista e aggiornata è qualcosa di più di un carteggio, è una vera àncora: si affrontano due esseri umani segnati da un analogo destino di sopravvissuti, due «fratelli nello spirito» che si parlano in versi e con ostinazione cercano, fino alla soglia della morte, una dimora nella parola.



Ayelet Gundar-Goshen

### **Svegliare i leoni**

*Traduzione di Ofra Bannet e Raffaella Scardi*

*pp. 318, €17, ISBN 978-88-8057-667-9*

Il dottor Eitan Green è una persona onesta e un ottimo medico, impegnato a salvare vite. Una notte, guidando la sua jeep a tutta velocità nel deserto, investe un uomo, un migrante africano. L'uomo è ferito mortalmente e il dottor Green, preso dal panico, fugge. Questa decisione cambierà la sua esistenza. Il giorno dopo, una donna bella, misteriosa e dalla pelle nera bussa alla porta della casa di Eitan e gli porge il portafoglio perduto nel luogo dell'incidente. La donna lo ricatterà, ma non chiedendo soldi. Lo condurrà invece in luoghi, reali e interiori, che il dottor Green non avrebbe mai immaginato di dover esplorare.

*Svegliare i leoni* è un romanzo che corre sul filo della suspense, coinvolgendo il lettore in una riflessione sulla fragilità dei principi morali, sulla vergogna e sui desideri proibiti che si celano in ognuno di noi; un testo potente, universale e intimo che guarda e fa luce nelle zone nebulose dell'anima ponendoci la domanda pressante: «E tu, che cosa avresti fatto?».

Ayelet Gundar-Goshen è nata in Israele nel 1982. Si è laureata in Psicologia clinica all'Università di Tel Aviv. Redattrice per uno dei principali quotidiani israeliani, è attivista del movimento per i diritti civili del suo paese. È anche autrice di sceneggiature che hanno riscosso un grande successo di critica e vari premi, tra cui il Berlin Today Award e il New York City Short Film Festival Award. Il suo primo libro, *Una notte soltanto, Markovitch* (Giuntina, 2015) ha vinto in Israele il premio Sapir e in Italia il premio Adei-Wizo «Adelina Della Pergola». Da *Svegliare i leoni* sarà prodotta una serie tv dalla NBC.

Yehoshua Kenaz

### **Cantare in coro**

*Traduzione di Elena Loewenthal*

*pp. 130, €15, ISBN 978-88-8057-604-4*

Personaggi enigmatici e strane circostanze sono i temi di questa nuova raccolta di dieci racconti inediti di Yehoshua Kenaz. Il grande scrittore israeliano conferma in queste pagine la sua riconosciuta capacità di delineare con estrema precisione la psicologia dei personaggi e di creare atmosfere cariche di tensione che lasciano un'impronta profonda sul lettore, affascinato e al tempo stesso interdetto di fronte alla realtà quasi surrealista messa in scena da Kenaz con semplici, magistrali tratti.

Yehoshua Kenaz è considerato uno dei più grandi scrittori israeliani. Nato a Petach Tikva nel 1937, ha studiato filoso-

fia all'Università Ebraica di Gerusalemme e letteratura francese alla Sorbona. Già traduttore di classici francesi e redattore dell'autorevole *Ha'aretz*, è autore di romanzi e racconti tradotti in tutto il mondo. Per la Giuntina ha pubblicato *La grande donna dei sogni*, *Voci di muto amore*, *Ripristinando antichi amori*, *Momento musicale*, *Appartamento con ingresso nel cortile* e il suo capolavoro *Non temere e non sperare*.

Lizzie Doron

### **Cinecittà**

*Traduzione di Paola Buscaglione Candela*

pp. 218, € 17, ISBN 978-88-8057-674-7

Il dizionario definisce l'amicizia «vivo e vicendevole affetto fra due persone, ispirato in genere da affinità di sentimenti e da reciproca stima». Ma possono essere amici una scrittrice di Tel Aviv, benestante, figlia di sopravvissuti alla Shoah, e un palestinese aperto al dialogo, sognatore, angosciato dalla pena quotidiana del vivere sotto occupazione?

Con l'aiuto di pillole, cioccolata, perseveranza, compassione e molta pazienza Lizzie e Nadim riescono a intessere un rapporto, a scardinare la diffidenza e a compiere lo sforzo più grande: immedesimarsi nell'altro. Ad accompagnarli rimane tuttavia un punto interrogativo: riusciranno anche a sconfiggere i pregiudizi della propria gente?

*Cinecittà* è una testimonianza coraggiosa che racconta il conflitto e i rapporti tra israeliani e palestinesi da un'angolazione del tutto inedita, frutto di esperienze realmente vissute. Un testo che suggerisce al lettore profonde riflessioni sul tema del dialogo, tra amare disillusioni e improvvise speranze.

Yoram Kaniuk

### **Adamo risorto**

*Traduzione di Elena Loewenthal*

pp. 408, € 20, ISBN 978-88-8057-735-3

*Adamo risorto* è considerato un libro rivoluzionario, un'opera che ha cambiato il modo in cui la Shoah poteva essere rappresentata nella letteratura israeliana. Il protagonista Adam Stein è sopravvissuto alla guerra grazie al suo talento di clown: il suo ruolo nel campo di concentramento era quello di ingannare le persone che andavano incontro alla morte e di fare la parte del cane per il comandante.

Un testo duro, che ha come scenario un avveniristico Centro di riabilitazione e terapia situato nel cuore del deserto del Neghev e che alterna momenti tragici ad altri comici, un testo che può apparire sconcertante per il suo anticonformismo. Eppure, a dimostrazione del suo valore, *Adamo risorto* è stato tradotto in numerose lingue, ristampato più volte in tutto il mondo e ridotto in versioni teatrali e cinematografiche.

Jacob Glatstein

### **Il viaggio di Yash**

*A cura e con un'introduzione di Ruth Wisse*

*Edizione italiana a cura di Marisa Ines Romano*

*pp. 470, € 20, ISBN 978-88-8057-653-2*

Nell'estate del 1934, all'età di trentasette anni, Jacob Glatstein si mise in viaggio da New York a Lublino, in Polonia, per accorrere al capezzale della madre morente, attraversando l'Atlantico, la Francia e la Germania nazista e ripercorrendo in senso inverso la rotta delle migrazioni ebraiche in un momento in cui chi poteva tentava con ogni mezzo di fuggire dalla trappola europea. Il racconto di quel viaggio è più di un semplice romanzo, è un viaggio sperimentale, poetico e artistico alla scoperta di nuove modalità espressive, tra realtà e irrealtà.

Jacob Glatstein (Yankev Glatshteyn) è uno dei più noti poeti di lingua yiddish, giornalista e critico letterario. Nato in Polonia nel 1896 e morto a New York nel 1971, Glatstein è emigrato adolescente negli Stati Uniti. Si rivela un autore in cui la tradizione ebraica europea si fonde con la modernità di un discorso letterario innovativo che rimanda a Thomas S. Eliot, Ezra Pound e James Joyce.

Simone Somekh

### **Grandangolo**

*pp. 192, € 15, ISBN 978-88-8057-705-8*

Per crescere bisogna cambiare, ma per cambiare ci vuole coraggio, soprattutto se sei nato in una comunità ultraortodossa come Ezra Kramer, il protagonista di questo romanzo, un ragazzo con un'innata passione per l'arte che sente potente il richiamo del mondo – che è là fuori e chiede solo di essere vissuto.

La sua storia è un percorso di scoperta ed emancipazione – religiosa e sessuale – attraverso mondi diversi e lontani, dalla comunità ultraortodossa di Brighton alla New York dell'alta moda, dalla primavera araba in Bahrein alla trasgressiva e libera Tel Aviv. E lungo la via Ezra incontrerà altri giovani, ognuno con la sua storia e le sue lotte alla ricerca della propria realizzazione. Alcuni lasceranno in lui una labile traccia, altri invece li sentirà fratelli perché come lui hanno dovuto affrontare la prova più dura, abbandonare la famiglia per guadagnare la propria libertà.

Simone Somekh è nato a Torino nel 1994. Ha vissuto in Italia, in Israele e negli Stati Uniti. Oggi vive a New York, dove lavora come giornalista e frequenta la scuola di giornalismo della New York University. Ha collaborato con *Wired Italia*, *The Forward*, *The Jerusalem Post*, *The Times of Israel*, *New York Transatlantic*. *Grandangolo*, scritto all'età di ventun anni, è il suo primo romanzo.

Adam Smulevich

### **Presidenti**

#### **Le storie scomode dei fondatori delle squadre di calcio di Casale, Napoli e Roma**

*pp. 148, € 12, ISBN 978-88-8057-693-8*

Raffaele Jaffe, l'uomo che regalò a Casale un incredibile scudetto alla vigilia della Grande Guerra. Giorgio Ascarelli, il fondatore del Napoli in una stagione contraddistinta da tante felici intuizioni. Renato Sacerdoti, il presidente che per primo fece assaporare ai tifosi della Roma il sogno tricolore. Tre protagonisti del nostro calcio, oggi quasi del tutto dimenticati.

Fu il fascismo, e più precisamente furono le leggi razziali, a renderli degli indesiderati. Ascarelli era già morto da tempo quando le leggi entrarono in vigore. Ma ciò non gli evitò una feroce ritorsione postuma. Jaffe e Sacerdoti, pur convertiti al cristianesimo da tempo, furono messi ai margini della società. Il preludio a quello che sarebbe successo di lì a poco. Il fascistissimo Sacerdoti, in clandestinità, riuscì a scamparla. Jaffe invece, arrestato da militi in camicia nera, terminò la sua vita ad Auschwitz.

Questo libro vuole ricostruire le loro storie, non accontentandosi di ripercorrere cronologicamente fatti e situazioni. È uno sguardo d'insieme a una stagione di scelte e responsabilità, in ogni senso. Perché l'orrenda pagina del pregiudizio e della violenza fascista riguarda un po' tutti.

Rileggerla attraverso lo sport, linguaggio universale per eccellenza, può forse aiutare a fare chiarezza. E al tempo stesso contribuire ad aprire nuove strade, a rafforzare la sfida di una memoria realmente consapevole.

Adam Smulevich, giornalista professionista, classe 1985, lavora all'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane. Collabora con varie testate, tra cui *Corriere Fiorentino* e *Avvenire*. «Sono vivo perché Gino Bartali mi ha nascosto in cantina» gli ha raccontato nel 2010 l'ebreo fiumano Giorgio Goldenberg. Una testimonianza inedita, che ha aperto la strada all'iscrizione di Ginettaccio nel registro dei «Giusti tra le Nazioni».

Sabina Fedeli

### **Gli occhiali del sentimento**

#### **Ida Bonfiglioli: un secolo di storia nella memoria di un'ebrea ferrarese**

*pp. 138, € 15, ISBN 978-88-8057-720-1*

Ida Bonfiglioli, ebrea antifascista ferrarese, a novantanove anni festeggia la visita del nipote con un gesto guascone: una gita a tutta velocità sulla sua spider. Ha ancora lo stesso spirito anticonformista e battagliero della gioventù quando il 21 settembre 1941 corre al tempio israelitico della sua città per fotografare lo scempio operato dai fascisti che distruggono arredi e oggetti sacri. Suo marito è già stato

mandato al confino per la sua opposizione al regime e i due figli cacciati dalla scuola. In un racconto-intervista, la protagonista, ripercorrendo le vicende drammatiche della sua famiglia, narra un secolo di storia italiana, dal padre irredentista che si lascia morire a Vienna pur di non combattere per l'Austria, alle leggi razziali, alla strage della lunga notte del '43 e alla fuga in Svizzera durante la quale la madre viene catturata dalle SS. E lo fa infilando gli occhiali nelle cui stanghette è celato l'apparecchio acustico, gli "occhiali del sentimento" come li chiama, giocando sul doppio senso fra udito e cuore. Ne emerge il ritratto di una donna lucida e dalla grande umanità che sopporta lutti e dolori con un'arma formidabile: quella dell'ironia. Profonda conoscitrice della musica classica, lettrice vorace di gialli, Ida accanto al ricordo dei parenti mai più tornati dai lager descrive i giorni spensierati delle partite di tennis in casa dello zio Silvio Finzi-Magrini, alla cui figura si ispira Giorgio Bassani nel romanzo *Il giardino dei Finzi-Contini*. E ancora rievoca la ricostruzione postbellica attraverso aneddoti e curiosità sui concerti organizzati a palazzo Bonfiglioli con grandi pianisti come Benedetti Michelangeli e Dallapiccola. Un libro che parla di passione politica e coraggio, di processi della vergogna e gesti di altruismo. E del piccolo segreto che Ida nella sua lunga vita non ha mai svelato.

Nata a Milano, Sabina Fedeli è giornalista e filmmaker. Inviata speciale per Mediaset, è esperta di esteri e ha coperto i maggiori conflitti dalla Bosnia al Medio Oriente. Oggi, da indipendente, si occupa di documentari di storia, arte e attualità.

Sonia Oberdorfer

### **La tela di Sonia**

**Affetti, famiglie, arte**

**nelle memorie di una maestra ebrea**

*A cura di Marta Baiardi, Alessia Cecconi, Silvia Sorri*

*pp. 208, € 12, ISBN 978-88-8057-754-6*

La memoria di Sonia Oberdorfer (1918), insegnante vissuta principalmente tra Firenze e Genova, si inserisce nel copioso filone autobiografico della generazione di ebrei che avevano vissuto la guerra e le persecuzioni ma erano riusciti a sfuggire alla deportazione.

Sullo sfondo di un ampio affresco – lucido, doloroso e ironico allo stesso tempo – in cui si narrano usi e costumi di una famiglia della piccola borghesia ebraica nella prima metà del Novecento, la testimonianza di Sonia offre una prospettiva insolita e intima su una serie di noti personaggi del mondo culturale dell'epoca, che intrecciarono la loro esistenza con ambienti e affetti da lei frequentati.

Scorrendo il racconto di Sonia incontriamo negli anni Venti Italo Balbo a Ferrara, Giorgio De Chirico e Rodolfo Siviero nel villino degli zii Castelfranco a Firenze (oggi Museo

Casa Siviero), Carlo Sforza e Giorgio Nissim a Roma durante i mesi della Consulta Nazionale, Emanuele Luzzati e la sua arte nel secondo dopoguerra a Genova.

La “tela” di Sonia si dipana lungo una trama di ricordi che privilegiano soprattutto la narrazione dell’adolescenza e della giovinezza trascorse nella Firenze degli anni Trenta, illuminata dalla presenza della zia Matilde Forti, figlia di un colto industriale pratese, e dello zio Giorgio Castelfranco, storico dell’arte, mecenate, direttore della Galleria di Palazzo Pitti fino alla sua epurazione nel 1939.

Su questo mondo, frequentato e amato da Sonia, come un fulmine a ciel sereno piombarono nel 1938 le leggi razziali, poi la guerra e infine, dopo l’8 settembre, la persecuzione delle vite degli ebrei. I drammatici eventi storici, focalizzati nel memoriale grazie alla particolare prospettiva delle vicende della sua famiglia, mostrano come ognuno dei personaggi che si incontrano in queste pagine dovette misurarsi con pericoli e rischi, compiere scelte radicali, talvolta drammatiche, subire cesure ed esilio con la conseguenza che la vita di ciascuno ne risultò mutata in profondità per sempre.

Marta Baiardi, studiosa della Shoah, delle deportazioni e delle tematiche connesse alla trasmissione della memoria, lavora all’Istituto storico toscano della Resistenza e dell’Età contemporanea. Ha pubblicato numerosi contributi specificamente su persecuzioni antiebraiche, deportazione femminile e memorialistica.

Alessia Cecconi, storica dell’arte, è direttrice della Fondazione CDSE (Vaiano, Prato). Ha coordinato il progetto regionale *Resistere per l’arte: guerra e patrimonio artistico in Toscana*, tema al quale ha dedicato le sue ultime pubblicazioni e mostre. Da sempre interessata all’educazione al patrimonio, è autrice di manuali di storia dell’arte per le scuole medie inferiori.

Silvia Sorri si è laureata in Storia Contemporanea a Firenze con Simonetta Soldani, Paul Ginsborg e Marco Palla. Si è occupata di storia sociale e storia locale. Ha una passione particolare per l’impegno politico e il volontariato. Dal 2005 lavora all’Università di Firenze come personale amministrativo.

Yoram Kaniuk

**Pierre**

**In ricordo del mio amato cane**

*Traduzione di Shulim Vogelmann*

*Postfazione di Paolo De Benedetti*

pp. 80, € 10, ISBN 978-80-8057677-8

«Ci sono forse uomini, bambini, pesci, uccelli o cactus capaci di capire il dolore che ci afferra quando il cane amato muore? Come si apra una voragine profonda e non ci sia niente con cui riempirla?».

La Bibbia è terminata duemila anni fa. Ma Dio ha parlato ancora. Attraverso i profeti, i santi, attraverso la vita e la morte di uomini e animali. Sì, Dio ha scelto di continuare a parlarci attraverso tutti gli esseri del creato: gli esseri che nascono, ci amano e muoiono prima di noi. Il cane Pierre, protagonista del presente libro, è in questo senso il testimone della volontà divina di rivelarci la morte.

*Paolo De Benedetti*

AA.VV.

**Rete!**

**11 racconti sul calcio**

*Premessa di Marco Mathieu*

pp. 88, € 10, ISBN 978-88-8057-694-5

Le città parlano, basta ascoltarne le voci, i suoni, i rumori. Ma le città comunicano anche tra loro, se le fai raccontare dagli scrittori. Quelli con la passione per il calcio, per esempio: hanno una lingua in comune, con cui dribblare le distanze e smarcarsi da confini e incomprensioni. Perché condividono una piccola ma preziosa prospettiva fatta di gioco e di parole, che parte da un rettangolo di prato con le porte e finisce chissà dove. Magari sul palco di un teatro, in mezzo agli studenti oppure tra le pagine di un libro. E oltre ancora.

“Roma-Tel Aviv: Letteratura Football Club” è una partita giocata prima al Maxxi, cinque racconti per parte, poi sul campo di Cinecittà, 11 contro 11. Nel mezzo, l’incontro con le ragazze e i ragazzi di una scuola media superiore del Pre-nestino, coinvolta per sensibilità e affinità, perché qualcosa rimanga e possa essere anche declinato al futuro. Oltre i gol e le letture, gli applausi e i sorrisi. Fino a questo libro, con le città che si parlano, Roma e Tel Aviv, usando la lingua del calcio.

*Marco Mathieu*

Bruno Zevi

## Ebraismo e architettura

*Nuova edizione a cura di Manuel Orazi*

*pp. 136, € 10, ISBN 978-88-8057-746-1*

Esiste un'arte ebraica? È prodotto esclusivo di artisti ebrei, o invece configura un orientamento valido anche per non-ebrei? Tra i flagelli della sinistra europea c'è il contrasto tra comunismo e sionismo. L'intolleranza marxista persiste bruciando ogni tentativo di revisione. I numerosi disegni rinvenuti nei campi di sterminio pongono il quesito: quali vincoli legano i martiri che li hanno tracciati ai linguaggi artistici dell'epoca? Un bambino ebreo è assassinato. In una drammatica seduta in Campidoglio, l'accusa tremenda al mondo cattolico, all'antisemitismo comunista, alla viltà dello Stato. La diaspora può esser vista: a) come valore del passato; b) come convivenza tra attualità e retaggio storico; c) come impulso a influenzare la cultura internazionale. In un'ipotetica quarta interpretazione, le eresie di Einstein, Freud e Schönberg permeano il quotidiano. Quanto è accaduto nella letteratura ebraico-americana si riflette oggi nel campo architettonico. Dominano figure anomale, eversive, comunque immuni da idolatrie linguistiche. Questi i temi roventi dei saggi qui raccolti.

La nuova edizione di *Ebraismo e architettura* viene pubblicata in occasione del centenario dalla nascita di Bruno Zevi. Con un testo inedito e un documento donato dall'archivio di Daniel Libeskind questa raccolta di testi zeviani rimane attuale e di grande interesse per capire a tutto tondo l'identità del grande architetto ebreo romano.





---

## Talmud Babilonese

---

### **Trattato Berakhòt (Benedizioni)**

*A cura di Gianfranco Di Segni*

*pp. 994, € 90 due volumi indivisibili*

*ISBN 978-88-8057-668-6*

Berakhòt (Benedizioni) è il primo trattato del Talmud e fa parte del Séder Zera'im (Ordine delle Sementi) che ha come oggetto l'insieme dei precetti relativi all'agricoltura, come le norme sulle decime dei prodotti agricoli, l'anno sabbatico, le primizie, l'angolo del campo da destinare al povero e allo straniero. Leggendo il trattato Berakhòt si comprende come il significato di benedizione abbia nell'ebraismo numerosi significati, rituali, religiosi e filosofici, che conducono il lettore a riflettere sul rapporto tra l'uomo, Dio e il creato.

Questo trattato che apre il Talmud, considerato tra i più profondi e interessanti, affronta anche molti altri argomenti oltre alle norme agricole e le regole relative alle benedizioni.

La prima parte del trattato è dedicata alle regole concernenti la più importante preghiera ebraica, lo Shemà. La prima frase di questa preghiera rappresenta l'essenza della fede ebraica: "Ascolta Israele, il Signore è il nostro Dio, il Signore è uno". Essa afferma l'unicità e l'unità di Dio, ed è alla base del concetto di monoteismo. Dopo la preghiera dello Shemà si affrontano le norme relative a un'altra preghiera centrale nella liturgia ebraica: la Amidà. In particolare si trattano le regole che traggono origine dalla preghiera di Channà, la donna sterile che si recò al Santuario per pregare il Signore di concederle un figlio. La preghiera fu efficace e da lì a un anno nacque un bambino, Samuele, il profeta alla cui vita e opere sono dedicati i due libri biblici omonimi. All'inizio del primo libro è riportata la preghiera di Channà la cui storia viene raccontata nel trattato.

In seguito si affrontano le norme relative a tutte le altre benedizioni, da quelle sul cibo a quelle della vita quotidiana e quelle particolari come quando si assiste a un miracolo, a un particolare fenomeno atmosferico o a uno spettacolo della natura o quando ci si salva da un pericolo o si riceve una buona o una cattiva notizia.

Ma il trattato Berakhòt è famoso anche per le sue numerose parti di racconto, di Aggadà. Si tratta di passaggi che aprono lo spazio a considerazioni filosofiche, alla conoscenza storica, archeologica e scientifica, con brani di grande interesse anche economico e sociologico, sempre senza censure nei confronti di qualsiasi argomento.

E infine troviamo un'affascinante disamina dei sogni, della possibilità di interpretarli e del valore che può essere loro attribuito. Leggendo i nove capitoli di Berakhòt si entra, nella migliore tradizione talmudica, in una sorta di "universo" nel quale nessun argomento è escluso dalla discussione dei Maestri.

Angelina Procaccia - Sandra Terracina -  
Ambra Tedeschi

**Una storia nel secolo breve**  
**L'orfanotroffio Israelitico Italiano**  
**Giuseppe e Violante Pitigliani Roma 1902-1972**

*A cura di Micaela Procaccia*

*pp. 750 + DVD con interviste e foto storiche*

€ 30, ISBN 978-88-8057-676-1

Le vicende dell'Orfanotroffio israelitico italiano sono ricostruite in questo libro attraverso fonti orali, documentarie e a stampa, dalla sua fondazione nel 1902 fino al 1972. Intitolato nel 1930 a Giuseppe e Violante Pitigliani, è una delle istituzioni più longeve dell'ebraismo italiano post-unitario, che, attraverso mutamenti politici e sociali, ha svolto e continua a svolgere tutt'oggi la sua missione di assistenza all'infanzia. L'edificio del Pitigliani ha accolto e protetto bambini di Roma e di molte altre città italiane, ha fornito un rifugio in più occasioni, come nel caso dei profughi dalla Francia nel 1943 o dalla Libia nel 1967.

Oltre cento audio-interviste a ex ospiti, consiglieri, personale interno e amici esterni danno luogo a una narrazione corale, arricchita e avvalorata dalla documentazione conservata nell'Archivio del Pitigliani e di altri enti, ebraici e non. È stato così possibile, non solo tracciare la storia del Pitigliani e dei suoi rapporti con le altre istituzioni ebraiche, ma anche mettere in luce aspetti non sempre noti della società ebraica italiana e soprattutto romana e della sua integrazione nel tessuto cittadino. Una parte del libro è dedicata, inoltre, agli aspetti educativi e alla loro impostazione e realizzazione attraverso gli anni, con particolare riferimento all'educazione ebraica.

AA.VV.

**Ebraismo al "femminile"**  
**Percorsi diversi di intellettuali ebreo del Novecento**

*A cura di Orietta Ombrosi*

*pp. 264, € 20, ISBN 978-88-8057-654-9*

«Un'ebrea». Così rispondeva Hannah Arendt alla domanda «chi sei?», rivoltale quotidianamente nei *tempi bui* e ripresa nel 1959 per il conferimento del Premio Lessing.

«Un'ebrea» dunque. Lei, come tante altre. Lei, come le altre. Lei, come le altre donne presentate in questo libro.

Ora, la prospettiva arendtiana relativa a tale condizione, situazione, imposizione – o come dire diversamente? – di essere «un'ebrea» è applicata anche alle intellettuali ebreo del Novecento che sono state scelte come guide, come protagoniste o semplicemente come compagne di viaggio, ma anche come oggetto di studio di questo volume.

Fulvio Janovitz

**La pietra d'identificazione**  
**Memorie e ricordi (1938-1945)**

pp. 94, € 10, ISBN 978-88-8057-699-0

*La pietra d'identificazione* è una risposta a quell'interrogativo che dalla fine nel 1945 dell'incubo della persecuzione razziale nazifascista Fulvio Janovitz si è sempre posto: perché sono sopravvissuto? Rendere testimonianza perché si sappia e non si dimentichi, finché ancora è possibile farlo, prima che si completi il naturale ricambio generazionale. Una delle ultime voci di chi in quegli anni ha vissuto e sofferto.

Andreina Contessa

**Mantova e Gerusalemme**  
**Arte e cultura ebraica nella città dei Gonzaga**

pp. 184 ill., € 40, ISBN 978-88-8057-714-0

Che cosa lega Mantova e Gerusalemme? Un filo di arte, fede e bellezza disegnato sulle tracce materiali della storia ebraica. Andreina Contessa racconta in questo libro una breve storia dell'ebraismo mantovano attraverso la sua produzione artistica e i suoi antichi oggetti sacri, oggi in gran parte dispersi nel mondo. Seguendo le peregrinazioni da Mantova a Gerusalemme di una delle arche sante più antiche del mondo, l'autrice rivela la storia della comunità ebraica mantovana aprendo orizzonti inattesi sulla committenza artistica ebraica in Italia, e su quella femminile in particolare. Sulle tracce della donatrice di quest'arca unica e splendida si percorrono le storie di tutte le arche mantovane oggi custodite a Gerusalemme.

In appendice, una scelta di oggetti, documenti e manifesti apre scorci inediti sulla vita ebraica nella bella città dei Gonzaga, che fu patria di una delle comunità ebraiche più vivaci e gloriose dell'Europa rinascimentale.

Andreina Contessa è storica dell'arte e museologa, studiosa di arte ebraica, iconografia comparata e manoscritti. Ha vissuto per quasi trent'anni in Israele, dove ha studiato e insegnato presso l'Università Ebraica di Gerusalemme e in altre istituzioni accademiche del paese. È stata per quasi otto anni Chief Curator del Museo di Arte Ebraica Italiana U. Nahon. Attualmente è direttrice del Museo Storico e Parco del Castello di Miramare a Trieste. È autrice di *Gerusalemme, Promessa e Profezia* (1994) e con Raniero Fontana di *Noè secondo i Rabbini. Testi e immagini della tradizione ebraica* (2007); ha inoltre pubblicato numerosi studi in riviste accademiche internazionali. Ha curato diversi cataloghi di mostre, tra cui *The Jewish Court of Venice* (2016).

Yarona Pinhas

### **Le lettere del cielo**

#### **Da Alef a Tav, dall'infinito al finito**

*pp. 182, € 20, ISBN 978-88-8057-692-1*

Frutto di un'approfondita ricerca tra le fonti della Cabbalà, compresi testi difficilmente accessibili e mai tradotti, questo nuovo libro di Yarona Pinhas si presenta come una preziosa raccolta di insegnamenti e suggestioni legati alla tradizione spirituale che ruota attorno all'alfabeto ebraico. Citando Gershom Scholem, le lettere ebraiche sono nella tradizione mistica le configurazioni della forza creatrice di Dio e non esiste un mondo spirituale se non a partire dal linguaggio e dai segni potenti che gli danno voce. La comprensione della Creazione e delle sue energie passa necessariamente dai misteri che si celano nelle lettere; al tempo stesso la nostra presenza nel mondo, il saper vivere pienamente ed eticamente passa dalla consapevolezza della forza insita nella singola lettera e dell'importanza di un uso corretto del linguaggio.

Questo libro vuole essere uno strumento per lo studioso di Cabbalà ma anche una porta d'ingresso, fatta di allusioni e fascinazioni, per chiunque percepisca il richiamo della mistica e la potenza delle lettere con cui l'universo è stato creato.

Yarona Pinhas è nata in Eritrea ed è giunta in Israele con la famiglia nel 1975. Si è laureata in storia dell'arte e linguistica all'Università Ebraica di Gerusalemme presso la quale ha svolto attività di ricerca. Di particolare interesse i suoi lavori sugli oggetti di culto ebraici italiani e sulla documentazione di oggetti e sinagoghe dell'ebraismo marocchino, turco e ceco. Lettrice all'Orientale di Napoli, ha insegnato anche a Roma presso diverse istituzioni, quali il Pitigliani e l'Agenzia ebraica. In tempi più recenti è impegnata nella conduzione di seminari di autosviluppo personale e di corsi sulla Cabbalà, sull'ebraismo e sull'arte ebraica. Con la Giuntina ha pubblicato *La saggezza velata. Il femminile nella Torà e Onda sigillata. Acqua, Vita e Parola*.

AA.VV.

### **Da Primo Levi alla generazione dei «salvati» Incursioni critiche nella letteratura italiana della Shoah dal dopoguerra ai giorni nostri**

*A cura di Sibilla Destefani*

*pp. 180, € 30, ISBN 978-88-8057-701-0*

Come si evince sin dal titolo – *Da Primo Levi ai figli dei «salvati», escursioni critiche nella letteratura italiana della Shoah dal Dopoguerra ai giorni nostri* – il presente volume si propone di esplorare il tema della deportazione italiana in un'ottica il più possibile inclusiva, che permetta di offrire una lettura critica dell'insieme delle testimonianze della letteratura genocidiaria a firma maschile e femminile, entro e

oltre la memorialistica. Dal *corpus* testimoniale, composto degli scritti degli uomini e delle donne sopravvissuti alla Shoah, passando dalle rappresentazioni dei grandi poeti del Novecento e arrivando, infine, alle “disseminazioni” cinematografiche e musicali della Shoah nella cultura di massa del nuovo millennio, il volume ambisce a fornire una panoramica delle modalità di rappresentazione e di indagine critica di un evento che scardina i presupposti etici, politici e antropologici dell’Europa moderna, e le cui ombre si allungano fino alla contemporaneità più vicina.

AA.VV.

### **Gli ebrei italiani nella Grande Guerra (1915-1918)**

*Atti del convegno, Museo Ebraico, Bologna,  
11 novembre 2015*

*A cura di Caterina Quareni e Vincenza Maugeri*

*pp. 204, € 30, ISBN 978-88-8057-711-9*

Presentata dagli interventisti come quarta guerra d’indipendenza, la prima guerra mondiale viene interpretata dalla maggior parte degli ebrei italiani come un’occasione per portare a compimento il processo di emancipazione iniziato in età napoleonica e portato avanti con il Risorgimento.

Del convegno, articolato in due sessioni – una generale e una specifica sull’Emilia-Romagna – il presente volume raccoglie gli interventi di Bruno Di Porto, Anna Foa, Mario Toscano, Antonino Zarcone, Gabriele Rigano, Massimo Cultraro, Monica Miniati, Mirtide Gavelli, Ines Miriam Marach, Luigi Davide Mantovani, Gabriele Fabbri.

Elia Boccara

### **Sionisti cristiani in Europa**

#### **Dal Seicento alla nascita dello Stato d’Israele**

*Prefazione di Marco Cassuto Morselli*

*pp. 228, € 16, ISBN 978-88-8057-738-6*

A fianco delle posizioni delle Chiese ufficiali (Chiesa cattolica e poi, in Inghilterra, Chiesa anglicana) poco tenere nei confronti degli ebrei, dopo il Seicento, sotto l’impulso di generosi artefici, si fanno strada delle nuove tendenze che rivalutano l’eredità ebraica, assumendo posizioni precocemente sioniste, di cui, in particolare, si occupa l’autore.

Elia Boccara, già autore di lavori che riguardano la nascita del cristianesimo (*Il peso della memoria e Paolo, apostolo dei gentili e il popolo ebraico*), nonché di libri sulla sorte degli ebrei iberici (*In fuga dall’Inquisizione e L’invenzione marrana*), ha scritto questo libro per onorare la memoria di tutti coloro che nel mondo cristiano hanno nutrito fraterni sentimenti nei confronti degli ebrei.

AA.VV.

**Legge e legalità: le armi della democrazia  
Dalla memoria della Shoah a una integrazione  
dei diritti dell'uomo dell'Unione europea**

*Supplemento al vol. 82, n. 1 (gennaio-aprile 2016)*

*de «La Rassegna Mensile di Israel»*

*A cura di Giorgio Giovannetti*

*pp. 88, € 10, ISBN 978-88-8057-703-4*

«La Rassegna Mensile di Israel», fondata da Alfonso Pacifici e Dante Lattes nel 1925, è la più importante sede di dibattito culturale dell'ebraismo italiano. Gli oltre ottanta volumi, i contributi scientifici pubblicati, i numerosi libri recensiti fanno della rivista una fra le più longeve e autorevoli voci dell'ebraismo europeo, interrotta solo dalle leggi antiebraiche del fascismo e dai successivi eventi bellici.

Ora nasce anche la collana «Quaderni della Rassegna Mensile di Israel», dedicati principalmente alla pubblicazione di atti di convegni e di contributi speciali.

Questo volume raccoglie gli atti del convegno *Legge e legalità. Le armi della democrazia. Dalla memoria della Shoah a una integrazione dei diritti dell'Uomo dell'Unione europea*, organizzato dall'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane (UCEI) e dalla Presidenza del Consiglio, in occasione della Giornata della Memoria 2017. La manifestazione si è svolta a Roma, presso la sede dell'Istituto della Enciclopedia Italiana, il 26 gennaio. A coordinarla è stato Giorgio Giovannetti che ne ha curato anche la pubblicazione. Hanno partecipato, nell'ordine, Massimo Bray, Anna Nardini, Oreste Bisazza Terracini, Shaul Ladany, Valerio Di Porto, Marta Cartabia, Francesco Alicino, Luisa Azzena e Haim Baharier. Il volume si conclude con un Appello ai Capi di Stato e di Governo dell'Unione europea.

**La Rassegna Mensile di Israel**

*A cura di Angelo M. Piattelli e Alexander Rofé*

*Vol. 82, n. 2-3, maggio-dicembre 2016*

*pp. 562, 2 tomi, € 36, ISBN 978-88-8057-690-7*

In questo volume viene pubblicata una scelta di saggi di Umberto Cassuto (Firenze, 13 settembre 1883 - Gerusalemme, 18 dicembre 1951), alcuni dei quali tradotti in italiano per la prima volta. La raccolta è introdotta da saggi dedicati alle vicende biografiche e alla personalità del noto storico dell'ebraismo italiano e biblista di fama internazionale, e ai temi di ricerca che furono di suo interesse. Il presente numero doppio della «Rassegna» offre l'occasione di ripercorrere l'iter scientifico di Cassuto, di tracciare un bilancio del suo contributo in numerosi campi di indagine, nonché di valutare lo stato attuale degli studi ebraici da lui coltivati. Proponiamo ai lettori uno strumento ricco di mate-

riali indispensabili per riconsiderare una delle figure più brillanti dell'ebraismo italiano del Novecento e per rivisitare un'esperienza culturale e umana originale e significativa.

Hanno collaborato, in ordine alfabetico: David Moshé Casuto, Susanna (Shoshanna) Cassuto Evron, Sandra Debenedetti Stow, Bruno Di Porto, Pier Francesco Fumagalli, Giancarlo Lacerenza, Maria Luisa Mayer Modena, Angelo M. Piattelli, Ariel Rathaus, Gabriele Rigano, Alexander Rofé, Mario Toscano, Ariel Viterbo, Lionella Viterbo, Ida Zatelli.

AA.VV.

**Il collezionismo dei libri ebraici  
tra XVII e XIX secolo**

*Supplemento al vol. 82, n. 2-3 (maggio-dicembre 2016)  
de «La Rassegna Mensile di Israel»*

*Atti del convegno, Torino, 27 marzo 2015*

*A cura di Chiara Pilocane e Amedeo Spagnoletto*

*pp. 176, € 18, ISBN 978-88-8057-727-0*

Il volume raccoglie gli atti di una giornata di studio dedicata al collezionismo di libri ebraici in Europa, promossa dalla Fondazione Beni Culturali Ebraici in Italia insieme alla Biblioteca Nazionale Universitaria di Torino e svoltasi il 27 marzo 2015, a conclusione e coronamento della mostra *Judaica Pedemontana. Libri e argenti da collezioni piemontesi*. I sette saggi che compongono il volume concorrono a delineare un quadro ricco e composito delle vicende relative alla produzione, alla diffusione e alla raccolta di libri ebraici, soprattutto a stampa; gli autori, studiosi e direttori di importanti biblioteche, contribuiscono a gettare nuova luce su parte della complessa storia del libro ebraico in Italia (collezioni della Biblioteca Nazionale di Torino, della Palatina di Parma, della Casanatense e del Centro Bibliografico dell'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane) e all'estero (in Francia e in Spagna).

Hanno collaborato, in ordine alfabetico: Frédéric Barbier, Andrea De Pasquale, María Luisa López-Vidriero Abelló, Margherita Palumbo, Mauro Perani, Yann Sordet, Amedeo Spagnoletto.

**Materia giudaica XXII (2017)**

*Rivista dell'Associazione italiana studio del giudaismo*  
pp. 306, €40, 978-88-8057-731-7

AA.VV.

**Lombardia judaica**

**I secoli aurei di Mantova**

**e un caso emblematico della Shoah milanese**

*Testi e studi 26*

*A cura di Giulio Busi e Ermanno Finzi*

pp. 140, € 40, ISBN 978-88-8057-722-5

Il Progetto “Rimon - Percorsi ebraici e comunità locali in Lombardia”, cofinanziato dalla Fondazione Cariplo, ha preso l'avvio nel 2013 con il coordinamento della Comunità Ebraica di Milano. Il risultato più evidente è la realizzazione del sito [www.itinerariebraici.it](http://www.itinerariebraici.it), – prima rete dedicata all'ebraismo lombardo, in particolare per le Province di Mantova, Cremona, Brescia e Milano –, che individua le risorse culturali di un territorio significativo per estensione e per rilevanza storica.

L'analisi delle dinamiche storiche che hanno condotto alla nascita, al consolidamento e alla mobilità delle comunità ebraiche lombarde è alla base di Rimon, che prevedeva interventi strutturali per il recupero o la valorizzazione di luoghi storici della memoria ebraica, attività di formazione in merito alla cultura ebraica in Lombardia e iniziative di animazione territoriale, soprattutto con riferimento all'enogastronomia e alla fruizione dei beni storico-architettonici ebraici.





AA.VV.

**I paradigmi della mobilità  
e delle relazioni: gli ebrei in Italia**
*Testi e studi V**In ricordo di Michele Luzzati**A cura di Bice Migliau**pp. 170, € 30, ISBN 978-88-8057-724-9*

Questo volume nasce dalla raccolta delle relazioni presentate al convegno organizzato dal MEIS a Ferrara nei giorni 27-28 aprile 2015 secondo un progetto elaborato da Marina Caffiero, Serena Di Nepi, Anna Esposito e Bice Migliau per rendere omaggio allo storico dell'ebraismo italiano Michele Luzzati recentemente scomparso. L'idea era quella di sottolineare e analizzare i temi e le interpretazioni che gli erano cari e che in molti casi hanno rovesciato luoghi comuni consolidati: da essi infatti ha preso le mosse gran parte della storiografia più recente e più originale sulla storia degli ebrei in Italia. Nei saggi che compongono il volume studiosi affermati e giovani ricercatori ragionano nel lungo periodo e sulla base di fonti inedite sulla mobilità e le relazioni ebraico-cristiane in Italia, i due pilastri del lavoro ancora attuale di Michele Luzzati.

Con i contributi di: Luca Andreoni, Miriam Davide, Laura Graziani Secchieri, Giancarlo Lacerenza, Dora Liscia Bemporad, Arturo Marzano, Paolo Pellegrini, Rossella Rinaldi, Mafalda Toniuzzi, Elisabetta Traniello.

AA.VV.

**Nuovi studi su Isacco Lampronti  
Storia, poesia, scienza e halakah**
*Testi e studi VI**A cura di Mauro Perani**pp. 320, € 30, ISBN 978-88-8057-648-8*

Il volume raccoglie otto contributi di studiosi che arricchiscono con le loro ricerche le nostre conoscenze sul personaggio più significativo dell'ebraismo ferrarese e, al tempo stesso, uno degli intellettuali più importanti dell'ebraismo occidentale: Isacco Lampronti (1679-1756) rabbino, medico, poeta, codificatore e primo enciclopedista ebreo.

Testi di: *Laura Graziani Secchieri*, AISG, Ferrara; *Mauro Perani*, Università di Bologna; *Lionella Viterbo Neppi Modona*, Comunità Ebraica di Firenze; *Debra Glasberg Gail*, Columbia University, N.Y.; *Giuliano Tamani*, Università di Venezia; *Gérard Nahon*, EPHE, Parigi; *Riccardo Di Segni*, Rabbino Capo di Roma; *Giuseppe Veltri* e *Anna Lissa*, Università di Amburgo; *Jeffrey R. Woolf*, Bar-Ilan University Israele; *Andrea Yaakov Lattes*, Bar-Ilan University; *Asher Salah*, Bezalel Academy, Gerusalemme.

---

**Collana «Parpar» (per bambini)**


---

**Ma cos'è una... mitzvà?***Testo di Liz Suneby e Diane Heiman**Illustrazioni di Laurel Molk**pp. 32, € 15, ISBN 979-88-8057-719-5*

Non la si può toccare e non ha un odore (a meno che non si tratti di una minestrina di pollo fatta in casa). Non la si può comprare e la si riconosce dalla calda sensazione di felicità che proviamo nei nostri cuori quando facciamo delle buone azioni. Ma cos'è? In questo delicato libro si spiega con l'aiuto di tanti amici animali il significato della parola ebraica *mitzvà*. Un modo per suscitare curiosità in un'ottica di condivisione culturale e per stimolare i giovani lettori all'attenzione verso i buoni sentimenti e le buone azioni.

Anna Coen - Mirna Dell'Ariccia

**La mia Torah***pp. 128, € 20, ISBN 978-88-8057-706-5*

Bereshit, Genesi, è il primo libro del Pentateuco, in ebraico Torah. Secondo la tradizione ebraica, ogni Sabato ne viene letta una parte, *parashàh*. Le parti contenute in questo primo volume vanno dal racconto della creazione del mondo e le vicende che si susseguono da questo evento fino alla morte di Yosef/Giuseppe. Il volume propone a bambini e ragazzi la lettura del testo biblico con un riadattamento che resta rigorosamente fedele al testo originale. Con il metodo dell'ipertesto si sono inseriti note, chiarimenti, glosse.

Al termine di ogni *parashàh* sono riportati approfondimenti tratti dai commenti degli antichi Maestri, dalle interpretazioni dei Saggi e dalla Letteratura Midrashica. A seguire viene proposta ai lettori una serie di attività e giochi che servono ad arricchire la materia trattata, invitando alla rilettura, alla rielaborazione e all'interpretazione personale. I richiami all'interno del testo, nelle loro varie forme, gli approfondimenti, i giochi, le attività, sono tesi a raggiungere l'obiettivo di far sentire il lettore soggetto attivo nel racconto biblico, orientandosi nello spazio e nel tempo della narrazione, di stimolarne lo spirito critico, di indirizzarlo a cercare più risposte possibili per la spiegazione di un evento o di un comportamento, guardando gli eventi da vari punti di vista. L'intento è quello non solo di insegnare la storia biblica, ma di educare al gusto di saperne di più, scoprendo i valori universali della Torah.

Anna Coen e Mirna Dell'Ariccia con grande esperienza in campo didattico, hanno insegnato per lunghi anni alla scuola ebraica di Roma; sempre impegnate nella preparazione di materiale didattico di vario tipo, sono attive nel dialogo interreligioso e nella presentazione della cultura ebraica nelle scuole, nelle biblioteche, in corsi di formazione. Ma il loro impegno maggiore è stato quello di rendere piacevole lo studio della Torah.



Non affrancare



**risposta 4**

**Posteitaliane**

Aut. CENTRO 1/06221/01.2016  
n. Conto 30408276-006  
Presso FIRENZE CMP



CASA EDITRICE GIUNTINA  
VIA DEGLI ARTISTI 6/i  
50132 FIRENZE FI